

È la tua città.
E' unica.
E' su iPad.

Scaricala gratis da iTunes!

Costume & SOCIETÀ

e-mail: cultura@giornaletrentino.it

L'INCONTRO >> OGGI A MADONNA DI CAMPIGLIO

Don Ciotti racconta come mantenere vivo lo slancio della legalità

Il percorso di una vita, dall'incontro con un «Gesù terreno» alla resistenza nella lotta per gli ultimi e per una terra libera

di Elena Baiguera Beltrami

Intervistare don Ciotti è come tentare di fermare la diffusione delle onde magnetiche, perché lui è ovunque e con chiunque e quell'ovunque e chiunque sono troppo importanti perché si possa sacrificare il loro spazio a una intervista. Quando però egli stesso ha avuto il tempo di raccontarsi, sul sito di Libera, o sulla rivista di Emergency, beh, allora sono emersi aneddoti e brandelli di vita, che a noi scorticano la pelle solo leggendo le prime righe. I vacanzieri della "Campiglio da bere" che potranno ascoltarlo all'interno della rassegna culturale "Mistero dei Monti" oggi dalle ore 17.30 al Salone Hofer, penderanno dalle labbra del racconto sul suo presente, così ricco di slanci (il tema del festival) di legalità e istanze di giustizia. Ma per capire come e dove nasce la forza interiore del prete di strada dei drogati, delle prostitute e dei carcerati e da ultimo della lotta contro le mafie, occorre partire dalla montagna. Perché don Ciotti è un montanaro, un bellunese, anzi meglio un cadornino, di Pieve di Cadore, nato in tempo di guerra (1945) e trapiantato nella Torino fordistica a soli 5 anni. E quindi forse abbiamo iniziato a capire qualcosa di quella misteriosa energia primigenia di un uomo che si è dedicato anima e corpo agli ultimi e non arretra davanti a nessuno. Ma qualcosa è troppo poco: «Mi ricordo l'impatto traumatico con la città di Torino - ha narrato a più riprese - perché mio

Del Pero valuta Obama domani a Predazzo

PREDAZZO - «Era Obama: dalla speranza del cambiamento all'elezione di Trump», edito da Feltrinelli, è il libro che l'autore, Mario Del Pero, presenta domani, con inizio alle ore 17.30 nell'aula magna del municipio di Predazzo, all'interno della rassegna "Aperitivo con l'autore". Da subito, l'elezione di Obama è apparsa come uno dei grandi eventi del nuovo millennio e il racconto è immediatamente diventato leggenda, l'uomo un'icona globale. A febbraio di quest'anno Obama è diventato un ex presidente ed è dunque giunto il momento per guardare alla sua figura e al suo operato con il giusto distacco. E, soprattutto, di valutare l'intero arco della presidenza a partire dalla sua conclusione: il clamoroso passaggio di consegne con Donald Trump. Mario Del Pero, americanista di vaglia, guida alla scoperta di un'amministrazione di cui crediamo di sapere tutto, ma che in realtà resta tutta da studiare e da interpretare. La partecipazione all'incontro pubblico è a ingresso libero. Seguirà un aperitivo con i prodotti della bottega di Mandacarù e della pasticceria Fior di Bosco.

padre aveva trovato lavoro ma non aveva trovato casa. E quindi la nostra casa è stata la baracca del cantiere del Politecnico di Torino. Mio padre lavorava nell'impresa che ha costruito la parte più vecchia. Quegli anni hanno segnato la mia vita con la baracca, il cantiere, le facili etichette che la gente ti mette addosso perché vivi dietro uno steccato. Un pensiero sbragativo, che generalizza, e, tuttora resta una delle ferite aperte. Mio padre era muratore, poi è diventato il capocantiere, il capomastro».

La scuola più vicina di Luigi è quella del quartiere Crocetta, dei figli della borghesia torinese e lui, per i compagni ma anche per la maestra (negli anni '50 la pedagogia era solo un astruso termine medico) è il montanaro senza grembiule e

senza fiocco che abitava in una baracca, quello stesso stereotipo del montanaro brutto, sporco e cattivo che negli stessi anni infiammava Don Milani. A 17 anni incontra un Gesù tutto terreno, travestito da un medico barbone caduto in disgrazia a causa dell'alcol e lo frequenta per un po' cercando di aiutarlo. È Gesù che dalla sua panchina-giaciglio osserva i ragazzi del bar di fronte sballare ogni sera: «Di questi ti devi occupare, non di me» gli intima pochi giorni prima di esalare l'ultimo respiro. Luigi sente che non si tratta di un incontro casuale e con il gruppetto della parrocchia fonda l'associazione Abele. Ma Gesù ha molti volti e sembianze diverse, e più tardi si manifesterà nelle vesti del cardinale Michele Pellegrino, che lo ordina sacerdote e lo se-



Don Luigi Ciotti, sempre dalla parte degli ultimi e della legalità, atteso oggi a Madonna di Campiglio

guirà su tutte le barricate: «Uno che non si è mai tirato indietro - racconta don Ciotti sul sito di Libera - e sarà lui quello che prenderà posizione quando il quotidiano *La Stampa* farà la grande campagna per ripulire la città dalle prostitute. La redazione si spaccò in due su quella iniziativa di legge popolare. E lui fece quell'omelia la notte di Natale, nel Duomo di Torino, partendo dal Vangelo di Giovanni, e pose delle domande sulle cause, non solo sulle donne costrette a prostituirsi ma anche sui clienti, sulla prevenzione. Bisogna immaginare un cardinale che negli anni '70 fa questa omelia nel Duomo e si mette contro il quotidiano della città che raccoglieva firme. Venne Gina Lollobrigida con l'aereo per mettere la firma, e Claudio Villa, il re-

uccio della canzone italiana». Dai problemi di droga alle carceri minorili il passo è breve e culmina nello sciopero della fame nel '75 in piazza Solferino, che porterà il Parlamento a fare la legge con cui nascono i Sert, i servizi dedicati alle dipendenze. Partire dagli utilizzatori finali per arrivare al grande traffico di stupefacenti per don Ciotti è una logica conseguenza e quindi nasce Libera, che prende in consegna i beni e lavora le terre confiscate alla criminalità organizzata. «Ci hanno fatto fuori trentacinque ettari di grano - ricorda - hanno bruciato olivi secolari in Calabria. Distrutto impianti in provincia di Latina. Tagliate le pompe dell'acqua in un altro territorio. Eppure siamo andati avanti, dato lavoro a tanti giovani». Oggi Libera, insieme ad

altre associazioni, è fortemente impegnata a sostegno della riforma del Codice antimafia in dirittura d'arrivo in Parlamento dopo un iter di 4 anni, che prevede l'accelerazione del procedimento di applicazione delle misure di prevenzione personali e patrimoniali e di gestione dei beni sin dalla fase del sequestro, la trasparenza, la rotazione e le incompatibilità sulla nomina degli amministratori giudiziari, il rafforzamento di ruolo e funzioni affidati ai nuclei di supporto delle Prefetture, nonché l'introduzione di ulteriori norme finalizzate a rendere effettivo, il riutilizzo sociale dei beni e a favorire la continuità produttiva delle aziende sequestrate e confiscate insieme alla tutela dei loro lavoratori.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

A TRENTO

Suonano gli archi del Quartetto Guadagnini

Per la rassegna «Contrada Larga» quest'oggi giunge a Trento una delle più promettenti formazioni cameristiche d'Europa: il Quartetto Guadagnini. Appuntamento nel cortile Crispi Bonporti, con inizio alle ore 21. Sul palco, Fabrizio Zoffoli e Giacomo Coletti al violino, Matteo Rocchi alla viola e Alessandra Cefaliello al violoncello, ovvero appunto il Quartetto Guadagnini, a proporre estratti dal grande repertorio del Novecento che arriva fino ai giorni nostri, che l'ensemble ama approfondire. Nato nel 2012 il Quartetto Guadagnini si qualifica ben presto quale una tra le più inte-

ressanti formazioni da camera d'Europa dedita al grande repertorio classico e romantico per quartetto. L'affiatamento di quattro giovani musicisti provenienti da Ravenna, Pescara, Roma e Bari ha portato la formazione a vincere, nel 2014, il premio Piero Farulli, in seno al XXXIII Premio Franco Abbiati. Nel 2016 è stato impegnato in una tournée nazionale promossa dal CIDIM, ha debuttato al Teatro La Pergola di Firenze per gli Amici della Musica e al Festival dei 2Mondi di Spoleto, quale co-protagonista in scena di "Tre risvegli", nuovo lavoro di teatro musicale di Silvia Colasanti su testo di

Patrizia Cavalli, per la regia di Mario Martone e con la partecipazione nel ruolo principale dell'attrice Alba Rohrwacher. La suite strumentale tratta da tale lavoro è stata dedicata dalla compositrice alla formazione. Nello stesso anno è stato scelto, dalla fondazione Stauffer di Cremona, per rappresentare l'eccellenza italiana in Cina presso lo Shanghai Exhibition Center, città nella quale ha poi tenuto delle Masterclass e si è esibito in diversi concerti. Si ricorda che in caso di pioggia e maltempo il concerto è garantito all'interno del Teatro Cuminetti di via Santa Croce. (k.c.)

A LEVICO

Le note di Marini e poi il libro di Bertacchini

Doppio appuntamento al Parco delle Terme di Levico, che quest'oggi propone il concerto del Michele Marini Organic Trio mentre domani passa alla letteratura con la presentazione del libro di Gabriele Bertacchini "Il mondo di cristallo - La terra, l'uomo, la crisi ambientale". Appuntamento sempre alle ore 18. Dunque oggi si comunica con il linguaggio musicale di un trio che nasce dall'idea del poliedrico clarinetista Michele Marini, già apprezzato da pubblico e critica in formazione con Claudio Carboni e Gabriele Mirabassi e che ora si presenta con questo progetto

in cui il protagonista è l'organo. Non il classico Hammond, strumento elettronico, dal timbro vibrante ed energico, non consueto da scoprire in formazioni jazz. Alla guida della sezione ritmica troviamo Lorenzo Frati, giovane pianista-compositore di Pistoia, ed Emiliano Barrella, batterista napoletano con alle spalle anni di studio e lavoro in prestigiose scuole jazz campane e toscane. Grazie a questo impatto di sonorità ricercate e variegato nascono due album, nel 2015 "Changemood" il primo progetto discografico del gruppo che contiene composizioni ori-

ginali con interpretazioni di più ampi fraseggi, attinti dal mondo del Blues, della World Music e dallo scenario della musica internazionale. Segue nel 2017 "Quintauro" che conferma il grande impatto emotivo e trasversale del Trio. Domani poi ecco l'incontro con Gabriele Bertacchini, anima e ideatore di Ambios, azienda specializzata in comunicazione ed educazione ambientale. Con il suo libro invita a una riflessione sulle attuali problematiche ambientali e le meraviglie che ci circondano ogni giorno ma che spesso la frenesia della vita ci porta a non vedere. (k.c.)